

ABORTO NELLA COSTITUZIONE, BLASFEMIA E SOSTITUZIONE ETNICA: IL NESSO C'È



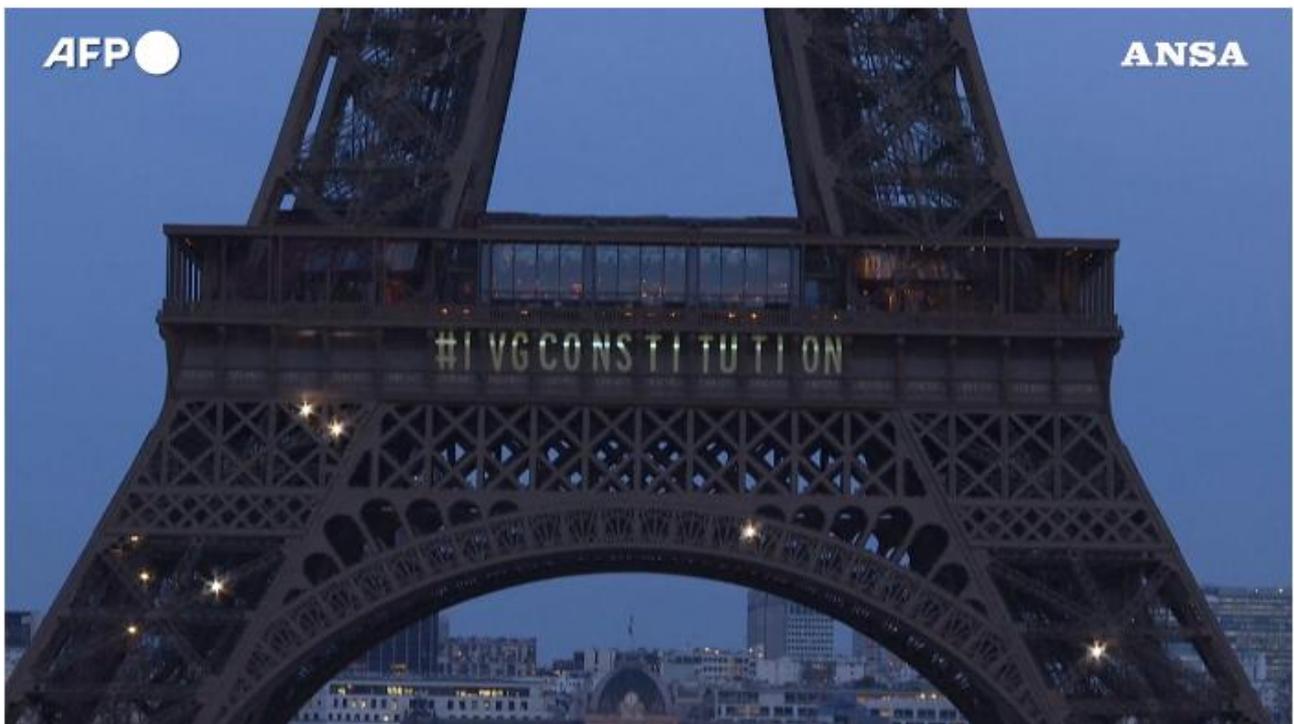
Bambino non nato, smembrato mediante la procedura abortiva nota come "Dilatazione e Svuotamento".

L'aborto, vale a dire l'uccisione deliberata di un bimbo innocente nel grembo materno, compiuta con modalità crudeli e cruento, è stato inserito nella Costituzione francese, diventando così un "diritto costituzionalmente tutelato e garantito". Ciò comporterà, come diretta e immediata conseguenza, il venir meno per gli operatori sanitari della possibilità di esercitare l'obiezione di coscienza: essi saranno così obbligati dalla legge fondamentale dell'ordinamento giuridico (vale a dire la fonte superprimaria da cui deriva la legalità di tutte le altre fonti) a eseguire aborti o a contribuire all'atto di praticarli.

Lo storico e saggista Paolo Deotto ha così commentato la decisione della Francia di inserire l'aborto nella Costituzione: "La Francia ha dato dignità costituzionale al delitto di aborto. E ora celebra questo obbrobrio illuminando la Torre Eiffel, adornata con le scritte «Mon corps, mon choix», «Mio il corpo, mia la scelta». La Francia è morta, è finita. In tanti, in troppi Paesi la legge consente di assassinare il nascituro; ma la Francia ha voluto fare di più, ha voluto dare al crimine il suggello della norma costituzionale, ha voluto porre un delitto abominevole, un insulto a Dio Creatore, tra

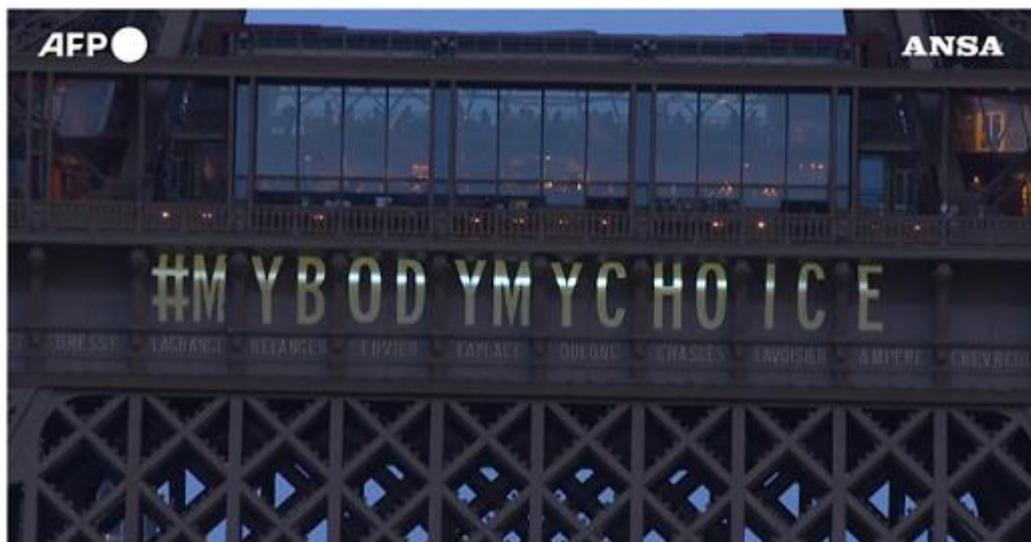
le colonne portanti dello Stato. Guidata da un irresponsabile dai non chiari gusti in materia relazionale, la Francia celebra con le luci sulla Torre Eiffel il suo funerale. Satana osserva compiaciuto e attende a braccia aperte i suoi fedelissimi. Per quanto sia difficile, cerchiamo di pregare per questa sciagurata Nazione.”¹

Seguono alcune immagini della Torre Eiffel illuminata e con scritte inneggianti all’inserimento nella Costituzione francese del “diritto all’aborto”. Queste scritte recitano: “IVG (Interruzione Volontaria della Gravidanza) in Costituzione”; “Aborto legale”; “Mio il corpo, mia la scelta”.



La scritta in francese sulla Torre Eiffel illuminata: "Mio il corpo, mia la scelta" (foto Ansa).

¹ Paolo Deotto, “Francia addio. Il suicidio di una Nazione”, 4 marzo 2024 (<https://www.ilnuovoarengario.it/francia-addio-il-suicidio-di-una-nazione/>)



La scritta in inglese sulla Torre Eiffel: "Mio il corpo, mia la scelta".

Il mio corpo, la mia scelta?



Stando rigorosamente ai fatti, lo slogan “Mio il corpo, mia la scelta” non ha alcun fondamento di verità, poiché il bambino e la madre, durante i nove mesi della gravidanza, sono in reciproca comunicazione fisica ed emotiva, ma il corpo della madre e il corpo del bambino non sono la stessa cosa, bensì due entità distinte.

Alla fondatrice della congregazione religiosa cattolica delle Missionarie della carità, Teresa di Calcutta, l'11 dicembre del 1979 a Oslo, venne conferito il premio Nobel per la Pace.

Nel discorso di accettazione del premio, la religiosa, tra le altre cose, parlò

dell'aborto in questi termini: “Oggi il più grande distruttore della pace è il crimine contro i bimbi innocenti mai nati. Se una madre può uccidere il proprio bambino, che cosa impedisce a voi e a me di ucciderci l'un l'altro? [L'aborto è contro la pace. La difesa della vita (vita intesa come dono di Dio che, di essa, è il Padrone assoluto) può favorire la pace tra gli esseri umani.] «Se una madre dimentica il proprio figlio, io non lo dimenticherò, – dice Dio – perché io vi ho scolpito nel palmo della mia mano».² [...] Vi dico che cosa stiamo facendo. Noi combattiamo l'aborto con l'adozione, e il Buon Dio ci benedice, ci aiuta. Salviamo migliaia di bambini, e migliaia di bambini trovano una casa dove sono accuditi, desiderati e amati. Date a un bambino l'opportunità di amare e di essere amato!”



Nel medesimo tempo in cui in Francia il Parlamento ha votato a favore dell'inserimento in Costituzione del crimine dell'aborto, nel tempio cattolico denominato “di Sant'Ignazio di Loyola” a Carpi (Modena, Italia), definito come “ancora consacrato”, è stata allestita e inaugurata la mostra “*Gratia Plena*” di un pittore locale. Qui sotto, la locandina della mostra.



La Diocesi di Carpi non ha gradito le reazioni indignate e scandalizzate di fedeli e visitatori, e ha respinto le accuse di blasfemia, difendendo l'autore dei quadri esposti e la mostra stessa, concludendo in questo modo la discussione: “Nessuna immagine blasfema o dissacrante nella mostra!”

In realtà, il visitatore della mostra rimane interdetto quando vede il quadro posto ai piedi dell'altare maggiore (si veda la pagina successiva). “Ma è proprio quella roba lì?” – domanda sconvolto. Sembra non voler credere ai suoi occhi. Lo guarda e

lo riguarda, ci va vicino, lo scruta da una prospettiva diversa. Poi, meditabondo, tra lo scandalizzato e l'indignato, esclama a gran voce: “Ma è un rapporto orale!”³

² “Una donna può forse dimenticare il bimbo che allatta, e non avere compassione del figlio delle sue viscere? Anche se le madri dimenticassero, io non ti dimenticherò. Ecco, io ti ho scolpita sulle palme delle mie mani” (Isaia 49:15-16).

³ “Una mostra blasfema nella chiesa del vescovo. E la chiamano arte”, di Andrea Zambrano, 4 marzo 2024, (<https://lanuovabq.it/it/una-mostra-blasfema-nella-chiesa-del-vescovo-e-la-chiamano-arte>).



Anche altri quadri esposti evocano “immagini pruriginose cui si accosta una sessualità carnale e contro natura” – osserva Zambrano – come il quadro qui a lato, in cui un “Gesù”, con i capelli color biondo ossigenato e con indosso una tutina attillata da parata gay, viene sorretto da personaggi svestiti. L’autore di questo quadro

ha così reinterpretato in chiave LGBT (?) la “Deposizione dalla croce” di Caravaggio (foto qui a fianco).

Vi è da dire che, se la Chiesa cattolica avesse rispettato il **divieto** impartito ripetutamente da Dio **di fare immagini**, contenuto in tutta la Bibbia, simili abomini non sarebbero possibili.

IL MARTELLO DI DIO - Il profeta Abacuc, autore del libro veterotestamentario che porta il suo nome, visse e profetizzò alla vigilia della conquista del regno di Giuda da parte dei Babilonesi. Egli domandò perché, per punire Giuda, Dio si servisse di un



popolo (i Babilonesi) ancora più malvagio di Giuda: “Tu [o Signore], che hai gli occhi troppo puri per sopportare la vista del male, e che non puoi tollerare lo spettacolo dell’iniquità, perché guardi i perfidi e taci quando il malvagio divora l’uomo che è più giusto di lui?” (Abacuc 1:13)

Dio rispose ad Abacuc che avrebbe mantenuto la Sua parola riguardo al castigo di Giuda, ma avrebbe salvato coloro i quali fossero rimasti fedeli a Lui, conservandosi integri e ubbidienti ai Suoi comandamenti: “[...] ma il giusto vivrà per la sua fede” (Abacuc 2:4). Poi Dio annunciò ad Abacuc che anche gli oppressori babilonesi sarebbero stati a loro volta puniti: “Poiché tu [Babilonia] hai saccheggiato molte nazioni, tutto il resto dei popoli ti saccheggerà, a causa del sangue umano sparso, della violenza fatta ai paesi, alle città e a tutti i loro abitanti.” (Abacuc 2:8)

Dio aveva abbandonato Gerusalemme e il regno di Giuda nelle mani dei Babilonesi, quando si era ormai reso conto che gli abitanti di Giuda erano precipitati in un tale stato di abiezione morale e spirituale da non esserci più alcun rimedio possibile.⁴

Sembra proprio che oggi ci troviamo in una situazione simile a quella in cui Abacuc compì la sua difficile opera di profeta. Le società occidentali, dopo aver archiviato l’idea di Dio e aver reso sanzionabile perfino la pronuncia del nome di Cristo, non hanno più avuto uno standard assoluto cui fare riferimento per distinguere il bene dal

⁴ “Tutti i capi dei sacerdoti e il popolo [giudaico] moltiplicarono anch’essi le loro infedeltà, seguendo tutte le abominazioni delle nazioni [pagane]; contaminarono la casa del Signore, che Egli aveva consacrato in Gerusalemme. Il Signore, Dio dei loro padri, mandò loro a più riprese degli ammonimenti, per mezzo dei Suoi messaggeri perché voleva risparmiare il Suo popolo e la Sua casa; ma quelli si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le Sue parole e schernirono i Suoi profeti, **finché l’ira del Signore contro il Suo popolo arrivò al punto che non ci fu più rimedio.** Allora Egli fece salire contro di loro il re dei Caldei, che uccise di spada i loro giovani nella casa del loro santuario, e non risparmiò giovane, né fanciulla, né anziano, né vecchio. Il Signore gli diede nelle mani ogni cosa. Nabucodonosor portò a Babilonia tutti gli utensili della casa di Dio, grandi e piccoli, i tesori della casa del Signore, e i tesori del re e dei suoi capi. I Caldei incendiarono la casa di Dio, demolirono le mura di Gerusalemme, diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e ne distrussero tutti gli oggetti preziosi. Nabucodonosor deportò a Babilonia quanti erano scampati alla spada; ed essi divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all’avvento del regno di Persia, affinché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia: «Finché il paese non abbia scontato i suoi sabati, esso riposerà durante tutto il tempo della desolazione fino al termine di settant’anni.» (2Cronache 36:14-21)

“Perciò, così parla il Signore: Ecco, io do questa città in mano dei Caldei, in mano di Nabucodonosor, re di Babilonia, il quale la conquisterà; e i Caldei che combattono contro questa città vi entreranno, vi appiccheranno il fuoco e incendieranno le case sui cui tetti hanno offerto profumi a Baal e fatto libagioni ad altri dèi, per provocare la mia ira. Poiché i figli d’Israele e i figli di Giuda, hanno fatto, sin dalla loro adolescenza, ciò che è male ai miei occhi; poiché i figli d’Israele non hanno fatto che provocare la mia ira con l’opera delle loro mani, dice il Signore. Infatti questa città, dal giorno che fu costruita sino a oggi, è stata una continua provocazione alla mia ira e al mio furore, al punto che la voglio togliere via dalla mia presenza, a causa di **tutto il male che i figli d’Israele e i figli di Giuda hanno fatto per provocare la mia ira** [...]. Hanno messo le loro abominazioni nella casa sulla quale è invocato il mio nome, per profanarla. Hanno costruito gli alti luoghi di Baal che sono nella valle dei figli di Innom, **per far passare per il fuoco i loro figli e le loro figlie offrendoli a Moloc; una cosa che io non avevo comandato loro e non mi era venuto in mente che si dovesse commettere una tale abominazione,** facendo peccare Giuda.” (Geremia 32:28-32, 34-35)

male; e così hanno finito col chiamare “bene” il male e “male” il bene: **“Guai a quelli che chiamano bene il male, e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l’amaro in dolce e il dolce in amaro!”** (Isaia 5:20)

È dunque ipotizzabile che le società occidentali radicalmente atee, abbrutite e imbarbarite a causa di un vuoto etico, morale e spirituale assoluto, finiscano con l’essere sopraffatte da popoli portatori di religiosità che nel complesso non conoscono i principi di libertà, tolleranza e reciproco rispetto nei confronti di tutti.

Vari storici e pensatori hanno notato che le civiltà del passato, quando hanno raggiunto lo sconvolgente livello di degrado morale che caratterizza le nostre attuali società, alla fine sono crollate. Grandi nazioni si sono sgretolate quando hanno sperimentato cose come l’indebolimento della famiglia, il rapido aumento dei divorzi, l’aborto, l’infanticidio, e si sono date a fornicazione, pederastia, e a ogni altro tipo di dissolutezza. Tutto lascia pensare che la sostituzione etnica dei popoli occidentali possa avvenire, non tanto perché la politica, gli organismi sovranazionali (si veda il [documento ONU](#) del 2000 intitolato *“Replacement migration”*, “Immigrazione sostitutiva” o “Immigrazione di rimpiazzo”), o altre oscure entità ricerchino e perseguano attivamente un simile obiettivo, ma soprattutto perché l’Occidente ha distrutto sé stesso ripudiando il Signore Dio dell’universo, e abbandonandosi a ogni sorta di nefandezze.

Un vecchio adagio recita: **“Nel regno dei ciechi, chi ha un occhio è re.”** Il mediocre cioè sembra eccellere, se tutti gli altri con cui viene messo a confronto sono peggiori di lui. Ma i Babilonesi non erano monocli tra i ciechi; essi erano perfino più malvagi dei Giudei, stando alle parole di Abacuc. Eppure Dio li ha usati come un “martello” per punire Giuda: **“O Babilonia, tu sei stata per me un martello, uno strumento di guerra; con te ho schiacciato le nazioni, con te ho distrutto i regni”** (Geremia 51:20).

Ma veniamo ai nostri giorni. Il defunto colonnello libico Muammar Gheddafi (1942-2011) dichiarò che inevitabilmente l’Europa, nel corso della sua storia futura, sarebbe stata destinata a diventare islamica: **“Ci sono segnali – disse Gheddafi – che Allāh concederà la vittoria all’Islam in Europa, senza spade, senza armi, senza conquiste. Non abbiamo bisogno di terroristi, non abbiamo bisogno di attentatori omicidi. Gli**

oltre 50 milioni di musulmani la trasformeranno in un continente musulmano in pochi decenni.”

L'Europa vive un cambiamento epocale dovuto innanzitutto alla bassa natalità; in secondo luogo, all'abbandono della fede religiosa (in particolare, quella cattolica e protestante); in terzo luogo, alla immigrazione di popoli di fede islamica provenienti dall'Africa, dal Medio Oriente, dall'Asia e dall'Europa orientale.⁵ A metà del 2016 si è stimato che, nei 28 Paesi dell'Unione europea più Norvegia e Svizzera, i musulmani siano 25,8 milioni. Per quanto riguarda l'intera Europa, includendo quindi la Russia europea, ma anche la Turchia europea, nel 2010 i musulmani erano circa 44 milioni.

Nel Regno Unito (dove, negli ultimi trent'anni, la popolazione islamica è passata da 82.000 a 2.800.000, e sul suolo britannico sono sorte 1000 moschee) esistono ben 85 corti islamiche e una vasta rete di consigli informali islamici, che operano esternamente alle moschee, e la *sharia* (legge islamica) viene applicata tutti i giorni in Inghilterra e nel Galles.⁶ Nel 2013 l'emittente Channel 4 della televisione pubblica britannica ha interrotto le trasmissioni, ogni giorno per 30 giorni, al fine di trasmettere la chiamata dell'imām alla preghiera (*adhān*).⁷ L'emittente ha anche trasmesso una serie di programmi sul mese di digiuno dal titolo «4Ramadan».⁸

Ralph Lee, direttore della programmazione, ha così difeso la sua iniziativa: “Sappiamo che riceveremo critiche per questa decisione, ma non dimentichiamo che l'Islam è una delle poche religioni che cresce nel nostro Paese. Il target di riferimento di Channel 4 è costituito da giovani, ed è stato recentemente riferito che la metà dei musulmani britannici sono sotto i 25 anni.”⁹ Dunque, ci sono forti segnali che sia già iniziata, “senza spade, senza armi, senza conquiste”, l'islamizzazione dell'Europa.

Allāh, nel Corano, ha concesso la poligamia ai suoi fedeli: quattro mogli legittime (Corano 4,3), con licenza di avere libere relazioni sessuali con le schiave o concubine

⁵ http://it.wikipedia.org/wiki/Islam_in_Europa; https://it.wikipedia.org/wiki/Islam_in_Italia

⁶ <http://www.tempi.it/la-legge-islamica-in-inghilterra-e-di-casa-e-gli-avvocati-pubblicano-una-guida-per-il-testamento-sharia-friendly>

⁷ L'*adhān* è la chiamata islamica alla preghiera, di norma fatta dal muezzin. Il muezzin cinque volte al giorno recita l'*adhān* dal minareto della moschea, allo scopo di richiamare i musulmani alle preghiere obbligatorie.

⁸ <http://www.channel4.com/info/press/news/channel-4-to-broadcast-call-to-prayer-during-ramadan>

⁹ <http://www.mirror.co.uk/tv/tv-news/adhan-channel-4-defends-decision-2017635>

(Corano 23,5-6; 4,24), e una speciale poligamia per Maometto (Corano 33,50-52). Gli insegnamenti coranici riguardanti il matrimonio sono totalmente incompatibili con quelli impartiti dal Creatore in Genesi 2:24 e ribaditi da Cristo in Matteo 19:4-6. Tuttavia oggi i musulmani, riguardo alla morale sessuale, sono visti da alcuni come monocli tra i ciechi, mentre le società occidentali atee sono affette da cecità assoluta. Occorre poi aggiungere che, in diversi Paesi islamici, l'aborto o non è consentito o è rigidamente limitato. L'Islam invita alla procreazione, anche se questo non è lo scopo primario del matrimonio, bensì una delle sue aspettative. La spinta a partecipare alla crescita della popolazione musulmana oggi trova sempre più diffusione, grazie a coloro che vedono nei programmi di contenimento demografico una intrusione dell'Occidente, timoroso nei confronti di un Islam in espansione.¹⁰

IL DECLINO DELL'OCCIDENTE – “All’inizio del Novecento, quasi un quarto della popolazione mondiale (il 24,7%) viveva in Europa; cento anni più tardi, la percentuale degli europei è crollata sotto il 10%. Sommati ai nordamericani, gli occidentali costituiscono attualmente il 15% della popolazione mondiale, mentre quasi il 60% degli esseri umani vive in Asia e quasi il 20% in Africa.” “Ora il globo è uno solo e l'Occidente ne costituisce sempre meno il centro.” (Dal Rapporto ISPI 2022, “La grande transizione”)

La distruzione della famiglia, l'aborto, la gaytudine, la necrocultura, la frammentazione culturale, la avalorialità diffusa, e cose simili, sono alla base del declino demografico dell'Occidente. E poi c'è il bellicismo occidentale, spinto fino al punto di far grondare il mondo di sangue.

D'altra parte, quando lo smembramento di un bambino vivo e senziente non ancora nato, l'uccisione di bambini malati, il suicidio assistito o l'eutanasia di persone malate o depresse, o semplicemente stanche di vivere, la corruzione di minori, le mutilazioni genitali e i trattamenti farmacologici per la cosiddetta «riassegnazione del genere», e via scorrendo, sono “servizi” offerti dallo Stato (per giunta con i soldi dei contribuenti), quella civiltà è morta e stramorta, anche se la presenza di spasmi cadaverici farebbe pensare diversamente.

¹⁰ <https://www.diritto.it/atto-chirurgico-responsabilita-del-medico-nei-confronti-del-paziente-arabo-musulmano/>

Nella illustrazione qui sotto, la Costituzione francese incorpora tra i diritti da essa tutelati e garantiti addirittura l'aborto, ovvero il sacrificio – offerto a Moloc – di bambini cui viene negato il primo diritto umano fondamentale, cioè quello alla vita.

